

Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto

ORDINANZA N. 61/1990

Il Capo del Circondario Marittimo di San Benedetto del Tronto e Comandante del Porto di San Benedetto del Tronto;

PREMESSO che – come evidenziato dal comando in capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Adriatico – accade con significativa ripetitività che unità da pesca rinvenivano nell'Adriatico ordigni bellici inesplosi durante l'attività di pesca e che il comportamento tenuto dai Comandanti di dette unità spesso non sia conforme a quanto previsto ed a suo tempo raccomandato dallo stesso Alto Comando.

VISTA la guida per il riconoscimento di ordigni inesplosi, allegate al foglio n. OA/33223 del 07/06/1983 del Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dell'Adriatico, inviata in copia per la massima diffusione alle Associazioni delle categorie di operatori del mare interessati;

VISTO il foglio n. OA/32028 in data 05/06/1990, con il quale il predetto Alto Comando ha espresso l'avviso di ritenere opportuna l'emanazione di un'ordinanza che sulla scorta delle raccomandazioni di cui alla citata guida costituisca normativa di base per il comportamento dei ritrovatori di ordigni;

RITENUTO necessario emanare apposite disposizioni disciplinare le azioni che il ritrovatore di ordigni deve intese a porre in essere al fine di salvaguardare la propria e la pubblica incolumità e scongiurare, per quanto possibile, i pericoli conseguenti il rinvenimento di esplosivi;

VISTI gli artt. 17, 30 ed 81 del Codice della Navigazione nonché l'art. 59 del relativo Regolamento di Esecuzione;.

ORDINA

Art. 1 Chiunque ritrovi in mare o lungo il litorale ovvero accerti nella rete presunti tali, deve immediatamente darne avviso all'Autorità da pesca la presenza di ordigni bellici o Marittima competente per territorio, precisando anche il punto del rinvenimento. In tale circostanza l'ordigno non deve essere assolutamente recuperato o issato a bordo, bensì lasciato in mare, provvedendo a segnalare la posizione in maniera la più idonea possibile, allo scopo di favorire un rapido ed efficace intervento di personale specializzato.

- Art. 2** - Qualora inavvertitamente l'ordigno fosse scaricato a bordo fatto obbligo al Comandante dell'unità di:
- Dare comunicazione immediata alla più vicina autorità Marittima;
 - Informare gli altri pescherecci vicini della presenza dell'ordigno;
 - Condurre la navigazione in modo a non aggravare la situazione di pericolo, mantenendo a distanza di sicurezza di almeno 1 miglio delle altre unità/natanti, piattaforme o sealine.
- Art. 3** Nell' ipotesi di inapplicabilità di quanto disposto agli artt. ordigno dovrà essere disteso sul ponte, distante da fonti di calore e da vibrazioni, ed assicurato saldamente per impedirne gli urti, avendo particolare cautela verso eventuali protuberanze. L'ordigno dovrà, inoltre essere coperto e mantenuto bagnato e per nessun motivo si dovrà tentare di scrostarlo – pulirlo per identificarne il tipo. L'unità con a bordo l'ordigno, dovrà far rotta per il porto più vicino, senza assolutamente entrarvi, informando senza indugio per radiotelefono l'Autorità Marittima, ed attendere ad una distanza non superiore ad un miglio dalla costa o dall'imboccatura del porto l'arrivo del personale qualificato ed eventuali disposizioni dell'Autorità Marittima:
- Art. 4** I contravventori della presente Ordinanza saranno puniti, ove fatto non costituisca più grave reato ai sensi dell'articolo 1174 del Codice della Navigazione e saranno ritenuti responsabili, civilmente e penalmente dei danni che potessero derivare a persone o cose, in conseguenza della eventuale trasgressione;
- Art. 5** si fa obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare la presente ordinanza.

San Benedetto del Tronto, lì 14/09/1990

IL COMANDANTE
C.F. (CP) Carlo GIANFRANCHI
Firma autografa sostituita da indicazione a stampa ai
sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. 39/1993

Nel mare Adriatico è tuttora accertata o comunque probabile la presenza, sul fondo, di mine, siluri, proiettili ed altri ordigni esplosivi pericolosi per la navigazione. Può accadere, infatti, che tali ordigni restino impigliati nelle reti a strascico o comunque vengano ritrovati lungo il litorale. A tale proposito è bene tenere presente che essi possono costituire pericolo anche se sono stati in acqua per parecchi anni.

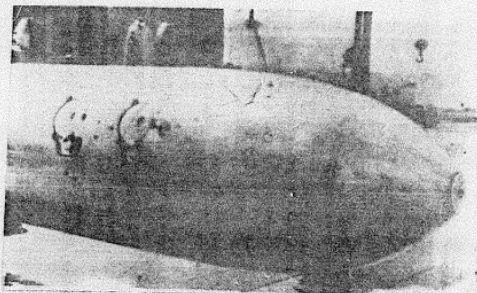
Le mine che, disancorate, sono andate alla deriva, trascinando con se uno spezzone del loro cavo ormeggio, possono diventare pericolose se lo spezzone resta impigliato in qualche che ostacolo del fondo. In caso di loro ritrovamento si deve dare immediato avviso circa la loro posizione e, se possibile debbono essere distrutte colpi d'arma da fuoco. In nessuna circostanza si deve tentare di recuperarle e portarle in porto.

In relazione a quanto sopra si elencano di seguito le principali norme di sicurezza e raccomandazioni da osservare in caso di ritrovamento di ordigni esplosivi:

1. Se si sospetta che nella rete vi sia un ordigno bellico, esso non deve essere recuperato a bordo. Bisognerà invece ammainare l'attrezzo da pesca, rimorchiarlo, se possibile, fuori dalla normale zona di pesca e quindi tagliare il sacco della rete dopo averlo dotato di idoneo segnale (necessario per la successiva investigazione).
2. Qualora un ordigno esplosivo fosse inavvertitamente scaricato a bordo insieme al contenuto della rete, il Comandante del peschereccio deve decidere se liberarsi dell'ordigno passando fuori bordo (in tal caso comportarsi come al precedente punto 1) o far rotta per il porto più vicino, informando, senza indugio, per radiotelefono, l'Autorità Marittima. La sua decisione potrà dipendere dalle circostanze, ma deve tuttavia tener presente quanto segue:
 - a. Se tenuto a bordo, l'ordigno deve essere disteso sul ponte distante da fonti di calore e da vibrazioni fissandolo saldamente con tasselli e legature in modo che non possa muoversi; deve essere coperto e mantenuto bagnato soprattutto nella parte a contatto col ponte (infatti ogni esplosivo portato dall'acqua all'aria aperta diviene molto sensibile all'urto se lo si lasciacompletamente essiccare)
 - b. L'ordigno deve essere tenuto a bordo il minor tempo possibile;
 - c. Se il peschereccio si trova a 2 o 3 ore di navigazione dalla costa, il provvedimento più sicuro generalmente da prendere è quello di far rotta per il porto più vicino ed attendere, ad una conveniente distanza dalla costa, l'arrivodel personale qualificato, per il recupero dell'ordigno stesso;
 - d. Avere in caso la massima cura di non urtare l'ordigno;
3. Un peschereccio con un ordigno esplosivo a bordo o nella rete, deve darne avviso agli altri pescherecci nelle vicinanze, fornendo la sua posizione, e se del caso, quella in cui intende lasciare l'ordigno.
4. Per nessun motivo si deve tentare di scrostare (o comunque pulire) l'ordigno allo scopo di identificarne il tipo.

Si riportano in allegato, le fotografie degli ordigni bellici recuperati nell'ultimo decennio in Adriatico e che hanno evidenziato la loro pericolosità, al fine di riconoscerli da altri oggetti, vagliandone l'aspetto che presentano dopo una lunga permanenza in acqua.

1 Siluro con due acciarini



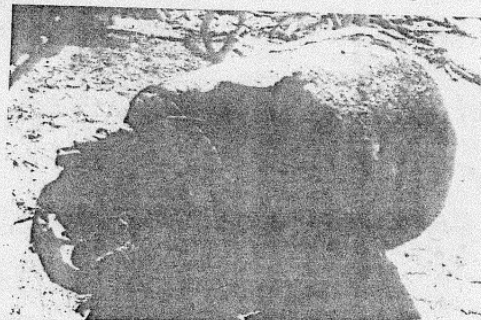
2 BTG Tipo: BAS in Guerra priva della spoletta in ogiva (non sempre la monta)



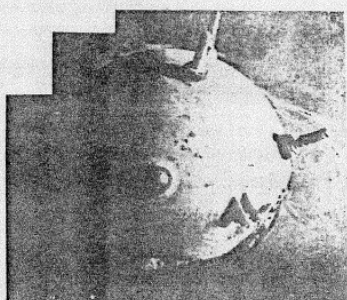
3 BAS da PORCOSPINO tipo MENON



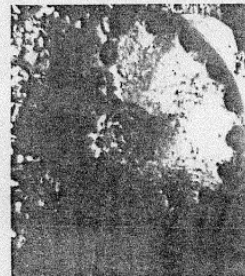
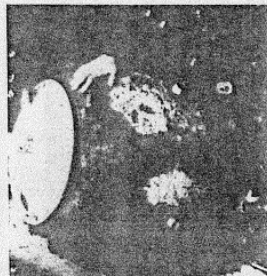
4 MINA Meccanica Automatica A' strungarica



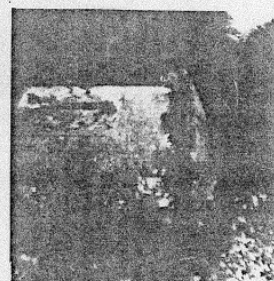
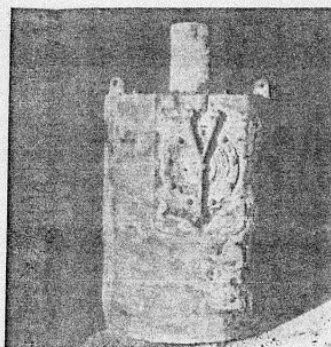
5 MINA Tedesca tipo U.M.A. ad urto
5 urtanti superiori, 3 urtanti inferiori, diametro cent.80 carica Kg.30



6 Torpedini Meccaniche Automatiche 1917/80



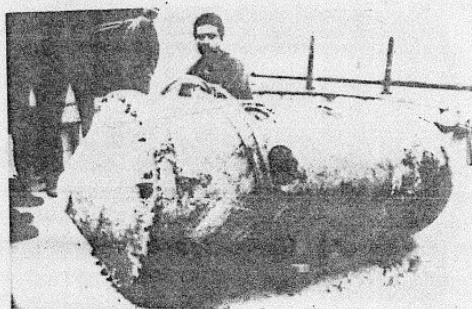
8-9 Particolari del CARTUCCERE della Torpedine Meccanica Automatica 1917/80



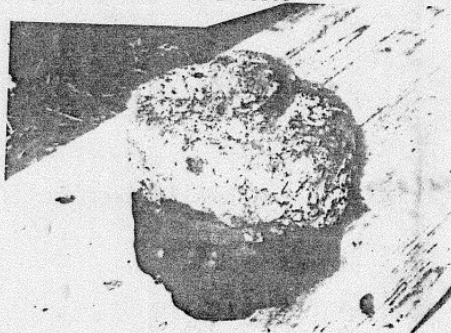
10 TARR 16 Particolare del BAULETTO



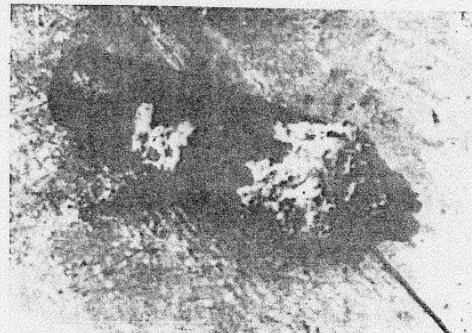
11 Particolari della MINA Magnetica Tedesca L.M.B.



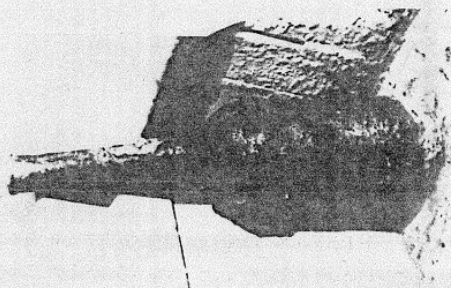
12 Ordigno al Plastico alto cm.18 circa ϕ 30 cm. Probabile innesco



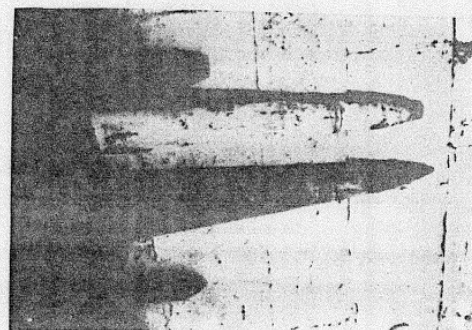
13 BOMBARDA da 75 m/m inglese caricata con T.N.T.



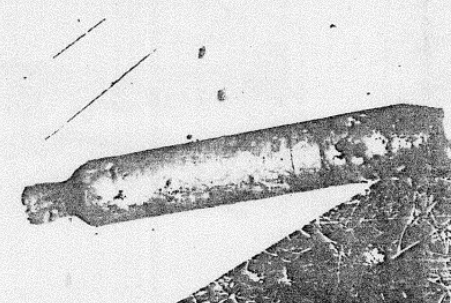
14 BOMBARDA da 150 m/m non corazzata con esplosivo T.N.T.



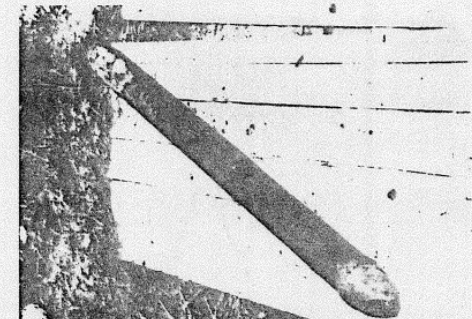
15 Proiettili grosso e medio calibro



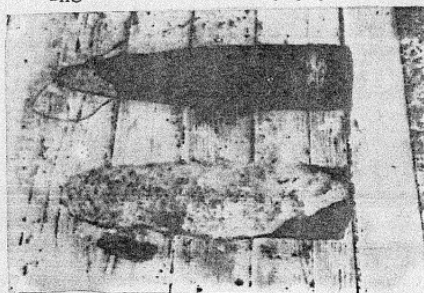
16 Proiettile U.S.A. Caricato con T.N.T. o Fosforo



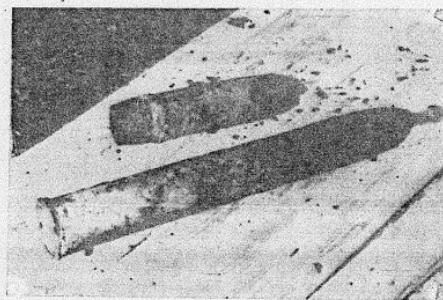
17 Spezzone Esplosivo



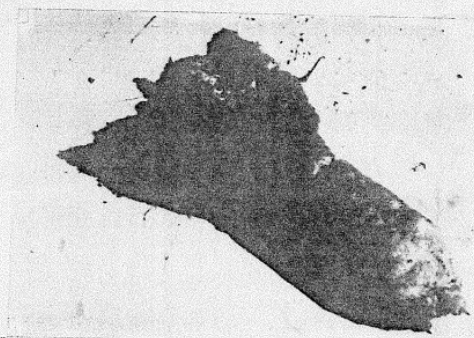
18 Grante di Artigileria da 94/50 m/m
Inglese carica con T.N.T.



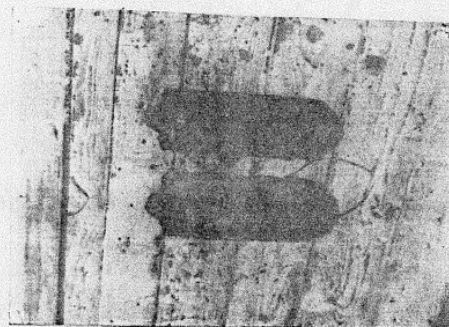
19 Proiettile Esplosivo da granata da 75 m/m



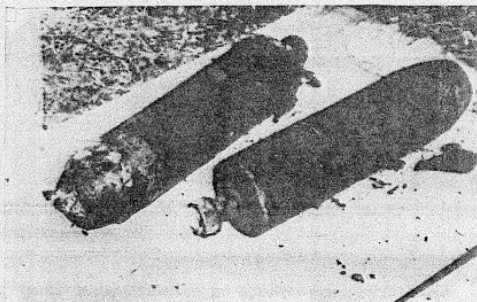
20 Bombarda da 75 m/m caricata con T.N.T.



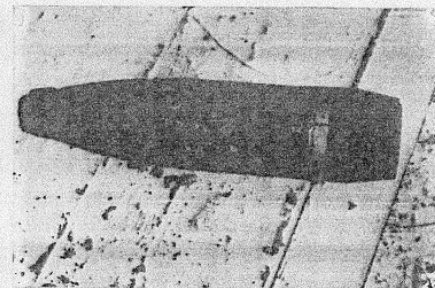
21 Proiettile da 75 m/m Inglese caricata con T.N.T.



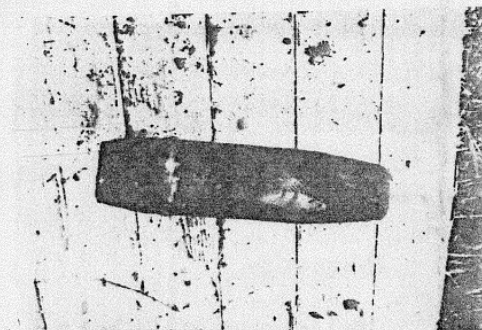
22 Spezzoni al Fosforo



23 Granata da 105 m/m U.S.A. caricata con T.N.T. o
Fosforo



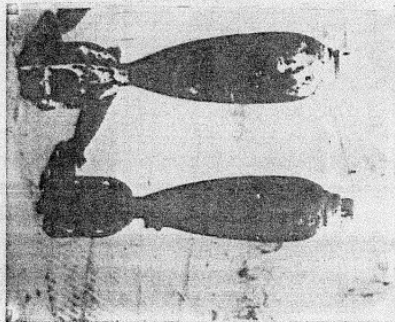
24 Granata da 88/27 m/m Inglese caricata con T.N.T.



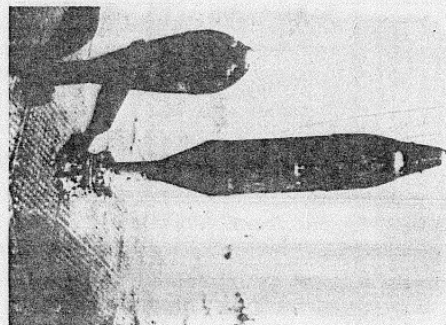
25 Proiettili al Fosforo



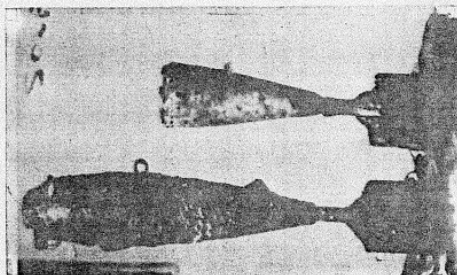
26 BOMBA da Mortaio ad Aggressivo Chimico acido clorosolforico o caricato con T.N.T.



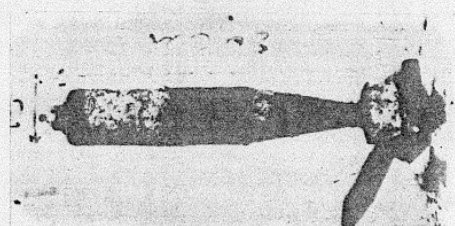
27 Spezzone ad Aggressivo Chimico Acido clorosolforico



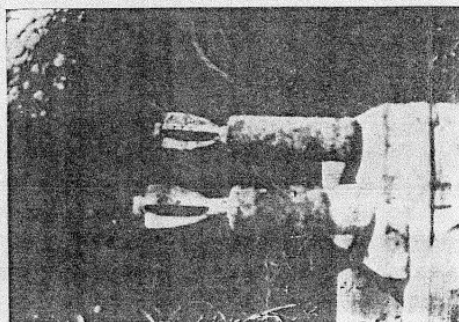
27-A Spezzoni al Fosforo



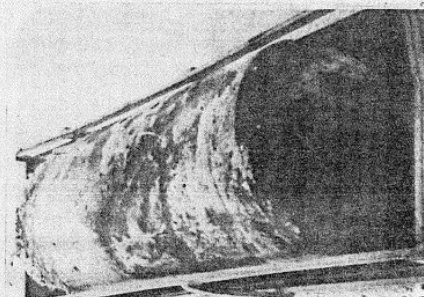
28 BOMBA di piccolo calibro ad Aggressivo chimico Fosforo



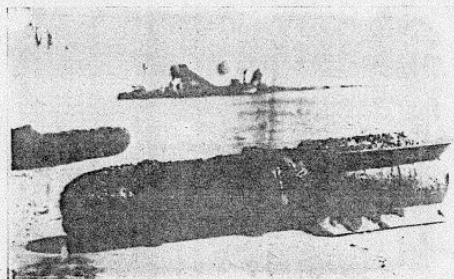
29 Spezzoni al Fosforo



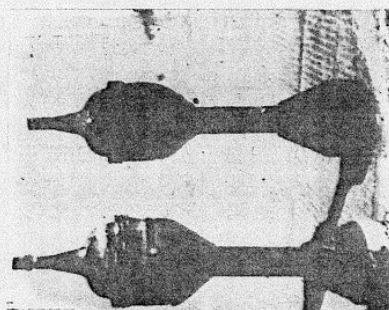
30 BOMBA da AEREO da Kg.400 ad YPRITE



31 BOMBA da Aereo ad aggressivo Chimico YPRITE



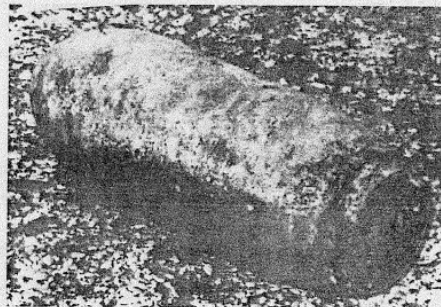
32 BOMBA da Mortaio ad Aggressivo Chimico CIANURI o caricate con T.N.T.



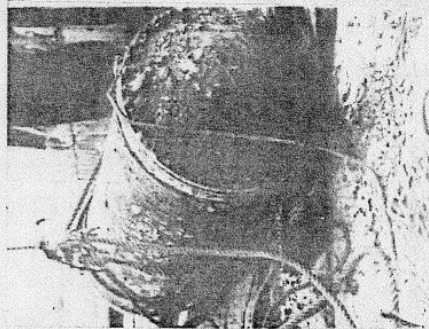
33 Contenitore ad Aggressivo Chimico YPRITE



34 BOMBA da AEREO Americana Tipo Demo da 500 libbre



35 MINA Magnetica Tedesca presumibilmente T.M.B. 1° o 2° tipo



36 MINA Tedesca ad Influenza Magnetica-Acustica Pressione e Batometrica tipo T.M. - B.2 da 700 Kg.

